



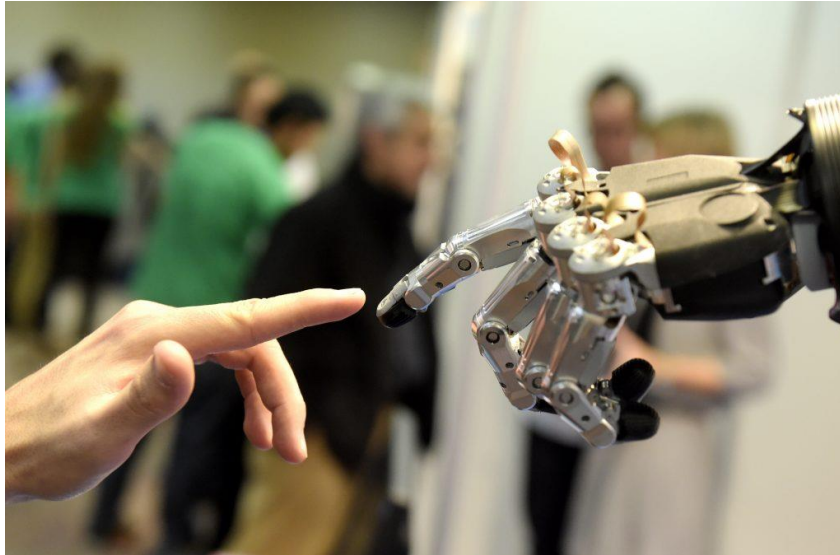
08/01/2021

## Dalle value stock alle batterie per l'elettrico fino alla Corea del Sud: alcuni temi di investimento da cavalcare nel 2021

Di sicuro il 2020, con l'avvento ufficiale del Covid-19, è stato un anno ricco di sorprese, purtroppo soprattutto negative, che anche in Borsa hanno avuto conseguenze importanti. Tra i settori vincenti sul mercato azionario, ci sono stati **la sanità, l'e-commerce e i software, proprio per effetto della pandemia**. Dal Centro studi Bg Saxo indicano in particolare *“le società coinvolte nell'industria dei vaccini contro il Covid-19, le società digitali nell'ambito dei servizi di consegna, e le società delle azioni work-from-home”*, ossia collegate all'attività del lavoro da casa o smart working.

*“Inoltre – aggiungono da Bg Saxo – **il tema della robotica ha visto un'accelerazione** in quanto gli investitori stanno scommettendo su una maggiore automazione come risultato della pandemia, dato che i robot sono immuni ai virus e quindi più un processo è automatizzato e **meno la produzione e le catene di approvvigionamento diventano fragili**, in caso di pandemie future”*.

Per contro, notano ancora da Bg Saxo, *“tra gli avvenimenti più importanti del 2020 c'è stata **l'assoluta crisi delle value stock**”*, ossia le azioni ritenute sottovalutate in base ai fondamentali, *“dei settori finanziario, minerario, energetico, industriale e dei servizi pubblici, che sono stati tutti duramente colpiti dalla pandemia”*.



Robot – GERARD JULIEN/AFP/Getty Images

E nel 2021 quali potrebbero essere i settori vincenti e, più in generale, i temi di investimento da cavalcare?

“Quest’anno – nota Fabrizio Quirighetti, responsabile investimenti (cio) di Decalia – *promette di essere meno traumatico: il nostro scenario macroeconomico è infatti chiaramente orientato verso l’ottimismo, in quanto **si prevede un’impennata della domanda repressa intorno alla metà dell’anno**, grazie a shopping e viaggi in ritardo, oltre a festeggiamenti che potrebbero essere memorabili, almeno spero. Ovviamente – mette in guardia Quirighetti – dovremo tenere **gli occhi aperti sulle mutazioni del virus e sulle sfide che circondano la distribuzione dei vaccini**, perché la grande questione sarà la velocità con cui le popolazioni saranno vaccinate, ma andranno monitorate anche le ferite persistenti dell’economia e le altre tensioni socio-geopolitiche”.*

Detto ciò, l’esperto di Decalia mette a punto alcune previsioni per il nuovo anno. Tra queste, che *“la crescita sorprenderà definitivamente al rialzo non appena torneremo alla normalità, verso la fine della primavera”*, con *“**gli investimenti nelle materie prime**”* che *“**potrebbero registrare le migliori performance nel 2021**”*. Allo stesso modo, prevede Quirighetti, *“l’energia e i metalli di base supereranno l’oro, che avrà anch’esso una buona performance”*, e *“**le azioni non americane supereranno quelle americane**”*, entrambe misurate in dollari.



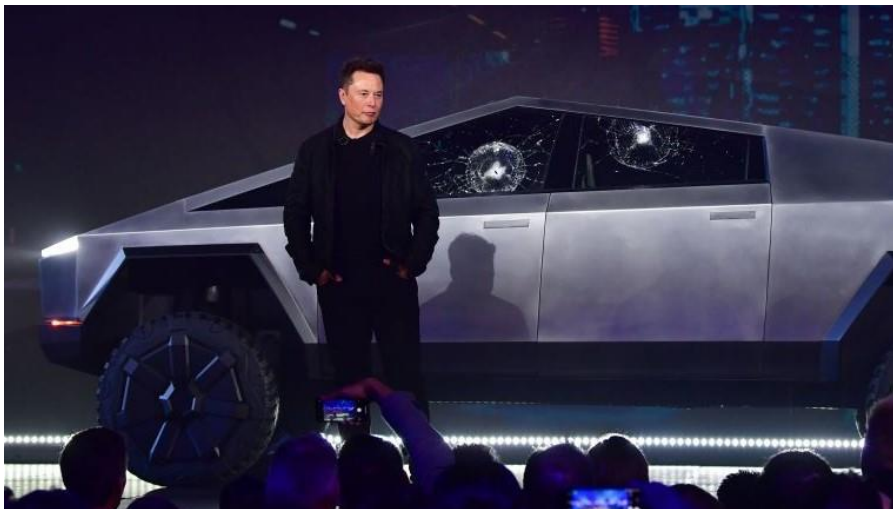
Vaccino Moderna, 4 gennaio 2021, Louisville, Kentucky – Jon Cherry/Getty Images

In termini di previsioni per il 2021, “i nostri argomenti principali – spiegano da Bg Saxo – riguardano **la possibilità che la classe politica possa commettere l’errore di stimolare eccessivamente l’economia** e la possibilità di una distribuzione del vaccino migliore del previsto. Ciò farà sì che l’economia si surriscaldi, spingendo l’inflazione reale in alto e con essa anche i tassi di interesse di lungo termine. Questa situazione favorisce il settore finanziario e le società esposte all’economia reale e, quindi, **le value stock potrebbero assistere a uno dei migliori anni in assoluto.**

Ma ci si potrebbe domandare – proseguono da Bg Saxo – se questa situazione genererebbe anche una discesa delle azioni del settore tecnologico. Se l’aumento del tasso di interesse viene gestito correttamente e il rendimento dei titoli statunitensi a dieci anni rimane al di sotto del 2%, **la nostra ipotesi è che i titoli tech continueranno a salire, seppur perdendo in relazione alle value stock.** Per rendimenti dei titoli con scadenza a lungo termine oltre il 2%, i titoli sensibili alla variazione dei tassi, quali le growth stock”, ossia i titoli i cui ricavi e utili tendono a crescere più velocemente rispetto al settore di riferimento, “con prezzi già alti, potrebbero subire un’inversione di rotta nella loro valutazione e un crollo dei prezzi delle loro azioni. **Questa situazione coinvolgerebbe principalmente l’Europa, che potrebbe avere un buon anno per quanto riguarda il mercato azionario”.**

Tra i temi settoriali, a detta di Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte Sim, le economie pulite e la digitalizzazione resteranno ancora al centro della scena, mentre **all'interno del settore elettrico il focus è sulle batterie.**

In particolare, a detta di Cesarano, *“il tema green si presenta come trasversale, visto che sia Europa sia Stati Uniti sia la Cina intendono raggiungere emissioni nette zero entro il 2050-2060”*. Mentre per quel che riguarda la digitalizzazione **“si apre subito un importantissimo tema non secondario, ossia quello della sicurezza informatica o cybersecurity, alla luce del fatto che le tensioni commerciali potrebbero in parte ancora continuare anche con l'amministrazione Biden e manifestarsi anche tramite attacchi informatici, come accaduto nelle ultime settimane. Biden potrebbe portare a un approccio più multilaterale nelle negoziazioni (non più Usa contro tutti) soprattutto con la Cina, attraverso una coalizione di paesi tra cui probabilmente l'Europa. Questo, tuttavia, potrebbe comunque portare a qualche attrito”**.



*Elon Musk durante la fallimentare presentazione del Cybertruck Tesla. Frederic J. Brown/AFP via Getty Images*

Infine, aggiunge Cesarano, *“un altro tema importante è quello dell'elettrico, che vede **nelle batterie una variabile cruciale.** Non a caso le recenti indiscrezioni di Reuters su progetto dell'iCar di Apple entro il 2024 fanno riferimento anche allo sviluppo di una tecnologia proprietaria sulle batterie, **il vero vantaggio competitivo di Tesla** insieme al ruolo strategico nel campo dei viaggi nello spazio”*.

A livello geografico, per Quirighetti, **“i mercati emergenti faranno il loro ingresso nel 2021 con un'immagine nuova e migliorata”** anche

se “dovremmo chiederci definitivamente **se ha ancora senso considerare Cina, Corea del Sud e Taiwan come mercati azionari emergenti** (si noti che insieme rappresentano la stragrande maggioranza dell'indice azionario Msci Em), in quanto hanno rubato la scena l'anno scorso gestendo molto meglio delle economie dei mercati sviluppati le pandemie Covid. Di conseguenza, sia le loro economie che i loro mercati hanno sovraperformato, mentre non hanno avuto bisogno di fare affidamento tanto quanto i paesi più sviluppati su politiche economiche ultra-libere. Ciliegina sulla torta: **ora potrebbero raccogliere i benefici di una ripresa globale guidata dai vaccini che dovrebbe stimolare le loro esportazioni**”.

In particolare, l'ufficio studi di SoldiExpert Scf, società di consulenza finanziaria indipendente, analizza **il caso d'investimento della Corea del Sud**: “La quarta economia asiatica ha messo a segno nel 2020 una delle migliori performance borsistiche mondiali (+23,4%), ha un debito pubblico fra i più bassi (40% debito/Pil), valutazioni non esagerate dal punto di vista dei fondamentali e un'economia trainata soprattutto dall'export (e questo naturalmente può essere un punto di debolezza) e dalla tecnologia. Le azioni di questa nazione **sono oggi molto poco rappresentate nei portafogli degli investitori mondiali** anche perché questo Paese è ‘catalogato’ come emergente, ma questa cosa potrebbe cambiare e l'upgrading nell'indice Msci World Developed Country potrebbe significare molti più soldi che potrebbero piovere sulla Borsa di Seul.

Il paese – sintetizzano da SoldiExpert Scf – **è fra quelli che meglio ha gestito la pandemia** con uno dei tassi di mortalità e contagio fra i più bassi al mondo e questa situazione ha spinto le autorità ad accelerare il piano di digitalizzazione come motore per la ripartenza e ha annunciato questa estate un ‘Korean New Deal’ che comprende fino al 2025 un piano di investimenti da 133 miliardi di dollari in cinque anni per accelerare la transizione verso **la sostenibilità, la green energy e la digitalizzazione**”. Temi, questi ultimi, che ricorrono tra gli esperti di mercati.